



Documento della Commissione legalità del CG 2010

## Riflessioni per educare alla legalità in Agesci

Nel Natale del 1991 Don Peppe Diana e gli altri parroci della Forania di Casal di Principe, preoccupati per la violenza crescente della camorra, scrissero un documento diffuso in tutte le chiese della zona: "Per amore del mio popolo non tacerò". Un documento di denuncia, in cui le responsabilità della politica, della chiesa e dei cittadini, per l'affermarsi del potere camorristico, venivano messe in chiaro; ma anche un messaggio di speranza per il futuro, una chiamata ad essere esempi e testimoni con un impegno civile concreto.

Questo esempio, assieme a tanti altri, ci richiama alla nostra responsabilità di cittadini e cristiani, perché siamo chiamati ad essere sentinelle, a vedere l'ingiustizia e a denunciarla.

Come capi ed educatori siamo chiamati ad essere testimoni di impegno civico, lealtà e libertà che sul nostro onore, con l'aiuto di Dio, abbiamo promesso di realizzare.

Siamo chiamati ad agire per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, educando i ragazzi alla legalità e alla solidarietà, sulla strada verso la giustizia.

Avvertiamo pressante l'esigenza di svegliarsi, di rimboccarsi le maniche, di essere cittadini attivi e attenti, di pretendere dalla politica il rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione, perché di essa siamo tutti custodi e corresponsabili. Abbiamo a cuore la crescita dei ragazzi che ci sono affidati e lotteremo perché diventino davvero "protagonisti del loro futuro" in un mondo migliore.

### Educare alla legalità e alla giustizia: che cosa dicono i documenti associativi

Lo scopo di questo documento è quello di evidenziare alcune delle attenzioni già presenti nei documenti ufficiali dell'Associazione (Statuto, Patto Associativo, Regolamenti e documento sul percorso formativo del Capo) sui temi della legalità e della giustizia. L'intento è quello di valorizzare ciò che già da tempo è patrimonio dell'Associazione, consentendo prima di tutto di sottolineare come questi temi non siano affatto nuovi e, successivamente, di poter immaginare nuove prospettive per il futuro. In altre parole si è voluto evitare un documento ex-novo, come nuove linee guida, quanto piuttosto invitare i capi a riflettere sulla ricchezza delle regole fondamentali dell'Associazione, come lo Statuto ed il Patto Associativo fino ai regolamenti metodologici, nei quali l'idea di legalità e giustizia diventa strumento per l'educazione dei ragazzi secondo il metodo scout. Dall'analisi emergono alcuni espliciti riferimenti al tema della legalità e della giustizia, già a partire dalla Legge scout, anzi proprio dall'uso della

parola "Legge" per indicare le regole fondamentali a cui si ispira lo scautismo e la cui adesione è ribadita direttamente nel testo della Promessa. Fra gli articoli della Legge vale la pena evidenziare i concetti di fiducia, lealtà, obbedienza e purezza di azione:

#### Statuto

##### Art. 3 - Promessa - Legge - Patto associativo

#### Promessa scout

*"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio... per osservare la Legge scout".*

#### Legge scout

*"La guida e lo scout:*

*1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;*

*2. sono leali;*

*7. sanno obbedire;*

*10. sono puri di pensieri, parole ed azioni".*

All'interno del Patto associativo sono diversi i riferimenti direttamente legati agli aspetti della legalità. Nella parte dedicata all'Associazione viene evidenziata la libertà di pensiero e di azione senza condizionamenti. Nella Scelta scout, oltre al riferimento alla Legge e alla Promessa, viene sottolineato l'impegno disinteressato del capo. Infine nella Scelta politica si pone l'accento sulla partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune e all'impegno nelle situazioni di marginalità e sfruttamento a promuovere una cultura della legalità:

#### Patto associativo

##### L'Associazione

*La nostra azione educativa cerca di rendere liberi, nel pensare e nell'agire, da quei modelli culturali, economici e politici che condizionano ed opprimono, da ogni accettazione passiva di proposte e di ideologie e da ogni ostacolo che all'interno della persona ne impedisca la crescita.*

#### La Scelta Scout

*I Capi testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla Promessa scout.*

*Il valore educativo del servizio tende a portare l'uomo a realizzarsi nel "fare la felicità degli altri". È impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri, a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta.*

### La scelta Politica

*La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune. Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia.*

Nel percorso formativo del capo e nei modelli unitari dei campi di formazione, pur non essendoci riferimenti esplicitamente legati ai temi della legalità, vengono più volte ribaditi e declinati l'adesione al Patto associativo e il rispetto della Legge scout.

Molto più frequenti ed espliciti i rimandi offerti dal Regolamento Metodologico ai temi della legalità e della giustizia. Anzi, si può dire che dal metodo descritto nel regolamento emergano diversi livelli di lettura delle tematiche di cui ci stiamo occupando. Ecco le principali.

Già fra i fondamenti dei contenuti della proposta educativa, sintetizzati nei quattro punti di B.-P., all'art.7 si parla di formazione del carattere come comprensiva di una serie di virtù fra cui la lealtà e il rispetto dei diritti.

Successivamente gli articoli 13 e 14 si occupano di educazione alla cittadinanza, alla mondialità e alla pace e si afferma come *"I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, intesa ad affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità"* per poi declinare per ciascuna branca le modalità di approccio educativo.

Interessante cogliere all'interno dell'art.15 dedicato al linguaggio simbolico alcune frasi. Per la branca L/C nella descrizione degli elementi dell'ambiente fantastico si legge: *"La presenza di un contenuto morale fornito da vicende e personaggi di una vita ideale, la presenza di un cammino di crescita personale e comunitaria, il riferimento alla natura vista come occasione pedagogica per aiutare a cogliere e scegliere uno stile di vita"*.

Per la branca E/G nell'atmosfera di avventura *"Diventa allora determinante l'esercizio dello scouting: l'arte di osservare la realtà vissuta, di interpretarla e di agire conseguentemente in essa. Non si tratta quindi solo di un insieme di tecniche, ma di un modo di affrontare l'esistenza che favorisce anche lo sviluppo di uno stile progettuale"*.

In branca R/S il Servizio *"diviene modo abituale di relazione con i fratelli. Il mistero della persona viene accolto attraverso l'ascolto, l'impegno per i più piccoli, i più deboli, gli emarginati, il dono delle proprie capacità, creatività, abilità manuale, gioia di vivere"*.

All'art.21 - vita comunitaria - si sottolinea come la Famiglia Felice della branca L/C sia *"alimentata da gesti, segni e momenti particolari che facciano comprendere a ciascuno la propria importanza come singolo, con la propria diver-*

*sità e originalità e il piacere di giocare insieme e di volersi bene"*, che maturano successivamente nella Comunità R/S dove assumono un ruolo centrale *"l'attenzione alla persona, la valorizzazione della fiducia e del dialogo, il rifiuto esplicito della violenza"*.

Nella dimensione del gioco, trattata all'art.24, è più semplice leggere fra le righe i numerosi riferimenti alla legalità e alla giustizia attraverso il rispetto delle regole:

- *"Giocando i bambini imparano a sperimentare, osservare ed interiorizzare consapevolmente le regole, ad avere rispetto degli altri, ad accettare i propri limiti facendo sempre del proprio meglio"*.
- *"Il gioco è il mezzo per caratterizzare tutte le attività in un clima di gioia, di fiducia e di lealtà verso gli altri e verso se stessi"*.
- Il gioco *"con le sue caratteristiche di spontaneità, gratuità, educazione al rispetto delle regole (...) alimenta il piacere di stare insieme"*.

Anche l'art. 24 ci avvicina al tema della legalità e della giustizia. Qui si legge che la vita all'aria aperta *"risponde al bisogno di avventura, insegna la semplicità e l'essenzialità, sviluppa il senso di solidarietà e mette alla prova la disponibilità all'aiuto reciproco"*.

Nella descrizione della progressione personale sono diversi i punti sui quali si può riflettere:

- *"Il cammino scout è una opportunità per divenire persone capaci di discernere e orientare le proprie scelte, di autodeterminarsi, di vivere con un progetto, di essere "buoni cittadini" (art. 28, finalità della progressione personale).*
- *"La fase della responsabilità è la risposta concreta (servire), con le competenze che si sono acquisite (del mio meglio), data con prontezza (sii preparato) nelle situazioni di bisogno che si presentano qui e ora, attraverso la quale si manifesta quello stile di "appartenenza" tipico della cittadinanza attiva proposto dallo scautismo" (art. 29, gradualità della progressione personale).*
- *"Per servizio del prossimo si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune ed alla solidarietà, a scoprire la ricchezza dall'altrui diversità, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento è richiesto mettendo a disposizione le proprie energia e capacità" (art.31, globalità della progressione personale).*

Anche la Partenza, conclusione del percorso educativo, è occasione per sottolineare come vada *"maturata durante tutto il cammino in branca per aiutare il rover e la scolta a focalizzare le scelte per un futuro progetto di vita, riflettendo sul Servizio e sul suo ruolo di cittadino"*.

Infine, due estratti dall'art.33, che tratta la relazione educativa nel metodo scout.



## PUNTO 8

Il primo riguarda il filone della formazione sociale in branca L/C che *“comprende le attività che hanno lo scopo di far scoprire al lupetto e alla coccinella l'esistenza dell'altro, valorizzando le diversità, l'essere parte anche di comunità più grandi del branco e del cerchio. Favorisce, inoltre lo svilupparsi di un atteggiamento adeguatamente critico e sereno su quanto succede intorno, accettando e rispettando punti di vista diversi dal proprio”*

Il secondo invita, durante il sentiero della tappa della responsabilità in branca E/G, ad *“assumere nell'ambito dell'impresa, insieme con gli altri specialisti e soprattutto nel settore della propria competenza, responsabilità nel proprio ambiente (parrocchia, scuola, quartiere, città)”*.

In conclusione di questa breve sintesi è interessante evidenziare come i temi della legalità e della giustizia siano presenti nei fondamenti del nostro metodo educativo e negli strumenti apparentemente più semplici ed utilizzati, quasi a rafforzare

l'idea che l'educazione scout sia implicitamente legata all'educazione alla legalità e alla giustizia.

Tre esempi su tutti: la Legge, il gioco, lo scouting.

La Legge come parola chiave, che da sola indica come ogni azione debba orientarsi verso criteri di legalità e giustizia, il gioco come fondamentale approccio al rispetto delle regole, lo scouting come modalità progettuale che sia nelle fasi di osservazione e deduzione, sia nell'azione conseguente legata al territorio presuppone un contesto di regole condivise e di rapporto fra pari .

Allora quando si dice *“vivere per fare la felicità degli altri”* quella felicità, che è anche la propria, non può esistere in un contesto nel quale manchino legalità e giustizia.

*A cura della Commissione educazione  
alla legalità del Consiglio generale 2010*

### **Mozione 29.2010** **“Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI”**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

del documento “Educazione alla Legalità” pubblicato sui documenti preparatori al Consiglio generale 2010, esprimendo vivo apprezzamento per il lavoro della Commissione di nomina di Capo Guida e Capo Scout istituita ai sensi della mozione 48/2009,

APPROVA

le “Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI” riportate nei documenti preparatori al Consiglio generale 2010 alle pagg. 56, 57 punto 2 ad esclusione dell'ultimo capoverso del punto d).

ne, allo scopo di rendere costantemente aggiornato lo stato dell'arte e con l'ulteriore scopo di rendere visibili a tutti i nostri gruppi/zone/regioni le opportunità per eventuali occasioni di servizio o di utilizzo;

- istituire un protocollo con i gruppi/zone/regioni assegnatari di beni confiscati, che preveda scopi e modalità di gestione;
- predisporre un apposito regolamento del Fondo Legalità, destinato a sostenere attività connesse all'utilizzo dei beni confiscati da parte dei gruppi/zone/regioni (progettazioni);
- realizzare un evento di approfondimento, diretto ai vari livelli associativi, sull'uso dei beni confiscati, sui percorsi di legalità che su di essi si attuano e sui risultati che si sono raggiunti nel tempo;
- coinvolgere l'Ente nazionale Mario di Carpegna nelle azioni di consulenza legale e finanziaria;
- prevedere uno specifico link sul sito dell'AGESCI dedicato ai beni confiscati.

### **Mozione 30.2010** **Beni confiscati in uso all'associazione: indicazioni operative**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

LETTO

il documento “Educazione alla Legalità” pubblicato sui documenti preparatori al Consiglio generale 2010,

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, di:

- istituire il Registro dei beni confiscati in uso all'associazio-

### **Mozione 31.2010** **Educazione alla legalità settore PNS: art. 38 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il testo di modifica all'articolo 38 del Regolamento presentato dalla Commissione di nomina di Capo Guida e capo Scout “Progetti di educazione alla legalità” nei documenti preparatori a pag. 61

APPROVA

le modifiche all'articolo 38 del Regolamento così emendate: